

PARROCCHIA

Gesù Lavoratore



IN USCITA



CALENDARIO

DICEMBRE

Mart. 5	FESTA DI SAN DALMAZZO messa ore 10,30 a San Dalmazzo e messa ore 18,15 a Gesù Lavoratore
Giov. 7	Ore 18,30: Messa prefestiva dell'Immacolata
Ven. 8	IMMACOLATA: orario festivo delle messe (9,30 – 11,00 – 18,30)
Mart. 19	Pranzo del Centro d'Incontro Ore 20,30: concerto in chiesa parrocchiale delle scuole
Merc 20 Giov.21 Ven 22	Novena di Natale per ragazzi e famiglie
Sab. 23	ore 20,30: spettacolo offerto dai ragazzi dell'Oratorio
Dom. 24	Vigilia di Natale: ore 23,30 aspettando Natale. Segue la messa di mezzanotte
Lun. 25	NATALE DEL SIGNORE: orario festivo delle messe (9,30 – 11,00 – 18,30)
Mart. 26	SANTO STEFANO: messe alle ore 9,30 e 18,30
Dom. 31	Festa della Santa Famiglia: orario festivo delle messe (9,30 – 11,00 – 18,30) Ore 17,30: adorazione in ringraziamento per l'anno trascorso. Segue la messa

GENNAIO

Lun. 1	Festa di Maria Madre di Dio: messe alle ore 11,00 e 18,30.
Ven. 5	Ore 18,30: Messa prefestiva dell'Epifania
Sab. 6	EPIFANIA: orario festivo delle messe (9,30 – 11,00 – 18,30)

CELEBRAZIONI PENITENZIALI DI NATALE

RAGAZZI (durante gli orari di catechismo)

- IV^a e V^a elementare
- I^a media
- II^a media

Merc. 13 e Ven.15 dic.
Giovedì 21 dic.
Giovedì 14 dic.

ADULTI

- Lunedì 18 ore 20,30

Foto di copertina: Marco Peyracchia

Editoriale



Dove sei?

Uscire...per tornare!

'Mamma, papà...posso uscire stasera?' E tra parole biascicate e raccomandazioni dispensate come un bugiardo dell'aspirina, l'adolescente infila la porta di casa con la baldanza di chi ha vinto una sfida.

Uscire: un verbo coniugato in molti modi lungo tutta la vita. Tant'è che un poeta francese aveva condensato il percorso di un'esistenza in un verso solo: "On entre, on crie - Et c'est la vie! - On baille, on sort - Et c'est la mort." (Entriamo, gridiamo - E questa è la vita! - Stiamo battendo, stiamo uscendo - ed è la morte)". Uscire non è sempre una cosa cattiva; né è sempre una cosa buona. E' un movimento della vita che va equilibrato con tutto il resto. Occorre imparare ad uscire e a ritornare; dedicarsi ad esperienze nuove, incontri nuovi, scoprire il mondo attorno a sé, verificare cambiamenti...ma senza mai perdere il filo della propria storia. Da dove vengo? Dove vado? Senza radici la pianta muore e senza meta si vaga!

Se prestiamo attenzione al nostro linguaggio quotidiano c'è una spia che si accende su un disagio profondo. Quando telefonavamo coi telefoni fissi era normale chiedere 'Pronto?... Ci sei?'. La risposta era chiara: non poteva che essere affermativa, dato che qualcuno dall'altra parte ci aveva risposto. Con la proliferazione dei cellulari la domanda non è più 'Ci sei?' ma 'Dove sei?'. Siamo diventati fluttuanti, sporadici, disancorati e vaghi. Non è sufficiente che chi sta dall'altra parte ci rassicuri dove si trova, perché, ingannandoci, potrebbe essere in tutt'altra parte del mondo, altrove, in un luogo non precisato. Il sociologo Baumann ha definito la nostra una 'società liquida' e addirittura nell'ultimo decennio qualcuno si è spinto oltre definendola 'gassosa', allo stato di gas. Usciamo di casa e rincasiamo molte volte. Andiamo e veniamo nella quotidianità in modo così abitudinario che neppure più ci facciamo caso. Storditi dalle nostre circumnavigazioni, turbolente o pacifiche non importa, obbligati a vivere sette vite in un giorno, entriamo in un circolo vizioso di attenzione, attività e consumo. 'Sbrigati, vai di qua, vai di là...!' Siamo diventati prigionieri di una voce che ha impresso alle nostre esistenze un'accelerazione paurosa. Ma se qualcuno ci chiedesse dove andiamo quando usciamo, forse non sapremmo neppure dare una risposta. Preferiamo fuggire dal vuoto che si crea dentro di noi e ci ri-immogliamo nel sonnambulismo della routine.

Da ormai quattro anni papa Francesco invita i cristiani ad 'uscire'. Lo dichiara in tante occasioni; desidera una 'chiesa in uscita' piuttosto che una chiesa che muore di asfissia nell'aria resa irrespirabile a motivo delle finestre e delle porte chiuse. Il rischio di chiusura insidia continuamente l'animo delle persone e il cuore delle nostre comunità. Dio è 'uscito' dal suo cielo per incontrare l'uomo sulle strade della vita. Gesù ha vissuto molto della sua vita pubblica fuori dai recinti consolidati di una religione rassicurante per incontrare le persone sulla strada.

È capitato a tutti però che rientrando da una vacanza o da un soggiorno un po' prolungato, quando si riapre la porta di casa si è come assaliti da un mondo così intimo e familiare che tutta la vita ci viene incontro con una freschezza rinnovata e un profumo di novità sorprendente. Non potrebbe succedere così anche per le nostre comunità? La disaffezione, la distanza che si avverte tra comunità e famiglie, non sarà effetto anche che 'non siamo usciti a sufficienza, non ci siamo allontanati abbastanza?' Alla fine, comprendiamo bene che, per tornare a casa, bisogna essere prima usciti! Un proverbio tuareg recita: 'Allontanate le vostre tende, avvicinate i vostri cuori'.



don Marco

Lettera pastorale del Vescovo

Nel novembre 2015 la Chiesa italiana, nel Convegno Ecclesiale di Firenze ha tracciato alcune linee per il cammino del prossimo decennio. Un'esperienza di confronto, di dialogo, di comunione dove è emerso un volto nuovo del cristiano. Una serie di verbi, USCIRE, ANNUNCIARE, ABITARE, EDUCARE e TRASFIGURARE sono la sintesi del cammino che viene proposto a tutte le Chiese locali italiane.

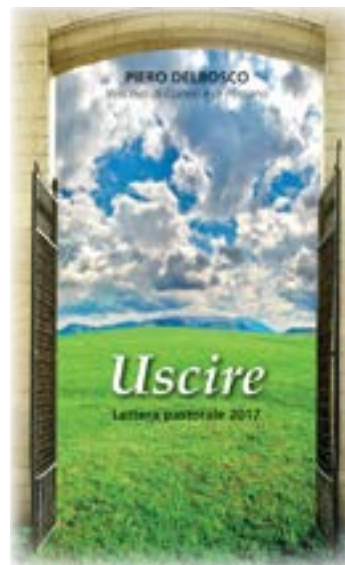
L'anno scorso ho voluto che ci soffermassimo sul tema dell'"Abitare". Non viviamo estraniati dalla realtà odierna. Abbiamo urgente bisogno di essere sempre "in relazione" con l'ambiente, la società, il mondo che ci circonda. È lo sguardo positivo che il credente rivolge al proprio habitat. (...) La Chiesa, la Parrocchia, le Associazioni ed i Movimenti, gli ambienti del lavoro e di vita sociale vanno "abitati", devono essere nostri, cioè luoghi che ci costruiamo e in essi non siamo affatto degli spettatori, ma soggetti ed oggetti nell'evolversi della storia.

Ma tutto ciò non basta. Dall'osservazione di ciò che ci circonda, dalla percezione delle nostre realtà di vita, consapevoli che dobbiamo essere "sale e luce del mondo", si tratta di aprire le nostre porte, varcarle ed uscire con coraggio. Non si tratta di fare una riedizione di crociate di altri tempi ormai sepolti, dove sono stati fatti errori di prospettive spesso calpestando la dignità di popoli e culture, né di intraprendere azioni di proselitismo; si tratta, invece, di renderci conto che Uscire è la dimensione propria del cristiano. Dobbiamo uscire per stare con ogni uomo e donna, entrambi voluti da Dio, per incontrare, per stare, per

ascoltare, per imparare, per generare e costruire umanità.

È volontà di mettersi in relazione, alla pari, con tutti. È essere Chiesa non introversa, che non esiste per sé stessa, ma per gli altri. Per inciso, il verbo Uscire riguarda anche le nostre strutture ecclesiali. Edificare un muro, un edificio, significa portare nello spazio un'idea, concretizzarla. Sappiamo bene che la difficoltà non è tirare su il muro, quanto farlo vivere. Ogni nuova costruzione pregiudica il futuro della comunità. Perciò, chi ha costruito nel passato aveva in mente necessità proprie di quel periodo storico. Per questo motivo, le comunità locali oggi sono chiamate a ripensare i loro spazi per far fronte a nuove necessità. Si tratta, allora, di liberare le nostre strutture, intellettuali ed immobiliari, dal peso di un futuro che abbiamo già scritto, per aprirle all'ascolto delle parole dei nostri contemporanei. La sfida è molto interessante e ci chiediamo: i cambiamenti a livello demografico, sociale e culturale saranno visti come un'occasione per sperimentare la capacità del messaggio cristiano ad aprire nuove strade per l'annuncio della Buona Notizia portata da Gesù?

«Dio si rivela in una suprema tensione verso l'uomo: Dio per primo esce incontro all'uomo, lo raggiunge lì, dove si trova, persino nella lontananza estrema del suo peccato, nella precarietà della sua esistenza. L'uomo è la periferia presso la quale Dio si reca in Gesù Cristo». (dalla traccia del V Convegno Ecclesiale Nazionale).



ALCUNE SCELTE PREFERENZIALI... DI "STILE"!

POVERTÀ... non è sinonimo di miseria o di non abbenza. Nel Vangelo di Matteo, il Signore apre il discorso della montagna con le beatitudini. La prima è "Beati in poveri in spirito". Un chiaro programma per tutti. Anche papa Francesco più volte ha detto "Voglio una Chiesa povera, magari ferita...". Sono provocazioni che ci invitano alla sobrietà materiale per poter vivere pienamente la Lieta Notizia. Il primo impegno è l'annuncio del Vangelo e lo dobbiamo fare con la testimonianza, con parole semplici e con i mezzi a nostra disposizione. Il Vangelo deve far notizia. La preoccupazione è che il Signore tocchi il cuore di ogni persona. Forse dedichiamo troppe energie per la cura dei "mezzi" a nostra disposizione. Spendiamo troppo per i muri. Dobbiamo imparare a fermarci per stare di più col Signore nella preghiera e nell'adorazione per lasciare che Lui parli al nostro cuore. Inoltre, ricordiamoci che un giorno Dio ci chiamerà a sé. Non

ci presenteremo con cose o denaro, ma saremo faccia a faccia con Lui. Vivere nella povertà evangelica significa anche far parte dei nostri averi con chi fa più fatica. Se abbiamo del superfluo, va condiviso senza se e senza ma.

LIBERTÀ. Dio ci ha creati liberi. È un dono da amministrare e da riconoscere a tutti. Il creato ci è stato affidato con tutta la sua bellezza. Va custodito, rispettato, amato. Dio ha voluto mettere l'uomo al centro perché facesse tesoro e continuasse la sua opera creatrice. Ci ha dotati di intelligenza, di bellezza, di sentimenti, di capacità. Sono doni da condividere e da far emergere. Le barriere le abbiamo costruite noi tutte le volte che siamo andati oltre le leggi del creato. Non siamo liberi di fare ciò vogliamo quando va a scapito della libertà di altri. Siamo stati chiamati a camminare insieme nel reciproco rispetto.

FRATERNITÀ. In tutta la Bibbia emerge che "ogni uomo è mio fratello". Significa che non posso essere sereno se so che qualcuno vive di stenti ed ha bisogno d'essere sostenuto perché possa camminare libero. Si tratta di guardare con onestà a chi ci sta intorno. Siamo i custodi dei nostri fratelli. La carità è dare attenzione a chi ci sta accanto. È accorgerci delle situazioni di vita che incontriamo per strada, delle persone che incrociamo, di chi abita a pochi metri da noi... Va sconfitta l'indifferenza che appiattisce ed uccide. Va rotto il cerchio della solitudine che attaglia troppe persone. Va arginata la chiacchiera distruttiva che, a volte affligge gli ambienti chiusi e borghesi. Proviamo a spalancare gli occhi sulle nuove miserie che affliggono l'angolo della terra in cui viviamo.

Mons. Piero Delbosco



Il Battesimo è un dono di Dio

Da qualche anno in numerose parrocchie della nostra diocesi si partecipa al progetto della 'Catechesi pre-battesimale' che prevede l'impegno da parte di alcune famiglie nell'accompagnare genitori



e bambini verso il Battesimo. Ben si sposa con il tema dell'"Uscire" proposto dalla lettera pastorale del vescovo per il prossimo biennio e che ci invita ad ampliare i nostri orizzonti ascoltando le fragilità e i limiti presenti in ognuno di noi. Il nostro compito di famiglie accompagnatrici infatti è di "uscire verso gli altri", ascoltarli ed affiancarli du-

rante il cammino al Sacramento più importante nella vita di ogni cristiano.

Il rito del Battesimo ha inizio sulla porta della Chiesa che sta a rappresentare la porta della vita spirituale e il sacramento è il dono di salvezza per il bambino durante il quale famiglia e comunità si assumono il compito di guidarlo a incontrare il Signore.

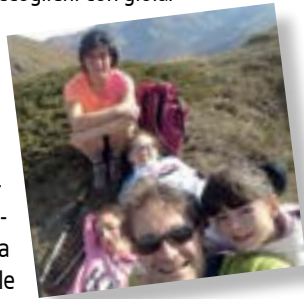
Nella nostra parrocchia siamo quattro normali famiglie di età, esperienze famigliari e parrocchiali diverse che, insieme ai loro bambini, ogni mese "escono" dalle proprie case per andare a dare il benvenuto ai nuovi nati per i quali è stato richiesto il Battesimo. Si tratta di incontri di conoscenza e di confronto reciproco nei quali cerchiamo, nel nostro piccolo, di rendere la nostra comunità 'una famiglia di famiglie'.

Durante il mese di novembre abbiamo partecipato ad un percorso di formazione per accompagnatori di pastorale battesimale utile ad aiutarci a comprendere a pieno il vero significato della nostra missione. Da bat-

tezzati in Cristo cerchiamo di metterci a disposizione, essere collaborativi e dare il nostro piccolo contributo alle attività e agli impegni della Parrocchia.

Il nostro compito è solo quello di simboleggiare, in modo discreto e affettuoso, tutta la comunità parrocchiale che si stringe idealmente a tutte le famiglie dei battezzandi per dimostrare che non si è soli in questa scelta, ma anzi tutta la comunità non può che accoglierli con gioia.

Secondo noi questo percorso, con il profondo sostegno del parroco, può diventare un'occasione per riflettere sulla propria fede, sulla propria "missione educativa" e per rivalutare le proprie scelte e i propri valori per la crescita nostra come accompagnatori e delle famiglie come accompagnati.



Noi non sappiamo con quali sentimenti o propositi deciderete di continuare il vostro cammino... di una cosa dovete essere certi: la Chiesa non vuole perdervi di vista e si propone di accompagnarvi.

Ce la faremo a far percepire la bellezza di conoscere e amare il Signore? Non lo sappiamo. Di una cosa però siamo certi: che anche oggi il Signore è con voi e con noi c'è lo Spirito, primo regista della sua e nostra Chiesa.

A nome dell'èquipe, Sabry e Vale



A proposito di catechismo

Cari genitori, da più di un mese sono iniziati gli incontri di catechismo e per il secondo anno consecutivo si è proceduto all'iscrizione, cioè voi genitori siete stati invitati a dare il nome del vostro figlio/figlia in parrocchia. Una prassi ormai consolidata in quasi tutte le parrocchie della diocesi e già da decenni. So che alcuni sono rimasti sorpresi da questo fatto, in quanto avevano già fatto l'iscrizione lo scorso anno. L'iscrizione è per sottolineare che andare al catechismo non è come andare a scuola, una cosa automatica. No, è una scelta ben precisa che comporta impegno da parte dei ragazzi e responsabilità da parte dei genitori.

Un'ultima osservazione. Si mandano volentieri i figli a catechismo... però non possiamo ingannarli, non dobbiamo ingannarli. La co-



erenza nell'educazione dei figli è decisiva, per cui, se ritenete che sia importante per voi che vostro figlio/a aderisca a certi valori, impari a pregare, ad amare il prossimo ed amare Dio (e non solo ricevere la Prima Comunione e la Cresima) vi invitiamo a camminare col vostro ragazzo/a. Altrimenti è vano l'impegno e l'investimento che viene fatto. Spero di potervi incontrare e dialogare ancora su questi temi, in occasioni informali o quando siete chiamati per qualche incontro. Certamente ciò che ci sta a cuore è costruire un'alleanza educativa nella quale, tutti coinvolti, possiamo aiutarci e sostenerci. Grazie dell'attenzione, con viva cordialità.

don Marco



14 maggio - Prima comunione per 33 ragazzi



Patto con lo Spirito Santo

Con i doni dello Spirito Santo mi impegno a crescere nella Fede. Consentimi e insegnami a vedere la Speranza, quando va al di là delle forze fisiche e psichiche delle persone. Con la tua Luce illumina oltre il mio orizzonte limitato. Gesù rendimi capace di amare tanto, di cercare il Bene degli altri... E migliorare un po' questo mondo!

- Tu mi doni il tuo Spirito di Consiglio... e io mi impegno ad aderire al progetto che Dio ha su di me. Voglio restare sulla strada giusta per realizzarlo!
- Tu mi doni il tuo Spirito di Fortezza... e io mi impegno a cercare il bene e sopportare la fatica di vincere il Male!
- Tu mi doni il tuo Spirito di Intelletto... e io mi impegno a non essere superficiale e a lavorare su ciò che in me non va. Con il tuo Spirito di Intelligenza metterò volontà, passione nelle azioni, per conoscere Te!
- Tu mi doni il tuo Spirito di Pietà... e io mi impegno ad avere fiducia in Te e formare nella Tua casa un clima di amore familiare che dà pace, forza e gioia!
- Tu mi doni il tuo Spirito di Sapienza... e io mi impegno a distinguere il bene dal male!
- Tu mi doni il tuo Spirito di Scienza... e io mi impegno ad amare le persone prima di volerle capire!
- Tu mi doni il santo Timor di Dio... io mi impegno ad essere rispettoso e ubbidiente verso Dio e gli uomini!

Entro "a pieno titolo" nella Chiesa con il Sacramento della Cresima. Fammi trovare nella tua casa, Gesù, occhi che sappiano farmi vedere la tua Luce, braccia con tanto calore per i momenti bui e parole piene di Spirito per dare gusto alla Bellezza della vita.

Un genitore



6 maggio - Cresima per 52 ragazzi

MAESTRO DOVE ABITI? SINODO DEI GIOVANI 2018



Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarsi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo. Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo? Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume anche un significato diverso. Quello della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio, come quello di Israele schiavo dell'oppressione del Faraone (cfr Es 2,23). Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbì [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a

risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi. A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: «Le cose si possono cambiare?». E voi avete gridato insieme un fragoroso «Sì». Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo! Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza della vostra giovane età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti» (Ger 1,8). Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Così, anche attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più «collaboratori della vostra gioia» (2 Cor 1,24). Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un «Eccomi» pieno e generoso (cfr Lc 1,38).



Con paterno affetto,
Papa Francesco



Preghiera di Papa Francesco

Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo
volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo.

Ti preghiamo perché con coraggio
prendano in mano la loro vita,
mirino alle cose più belle e più profonde
e conservino sempre un cuore libero.

Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutali a rispondere alla chiamata
che Tu rivolgi a ciascuno di loro,
per realizzare il proprio progetto di vita
e raggiungere la felicità.

Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni
e rendili attenti al bene dei fratelli.

Come il Discepolo amato,
siano anch'essi sotto la Croce
per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.
Siano testimoni della tua Risurrezione
e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro
annunciando con gioia che Tu sei il Signore.
Amen.



Settimana Comunitaria È tempo per noi...

Questo lo slogan che ha accompagnato una quarantina di ragazzi di prima e seconda superiore delle nostre parrocchie di Borgo san Dalmazzo, che hanno vissuto nel seminario di Cuneo la loro settimana comunitaria. Cinque giorni, dal 5 al 10 no-

vembre, passati insieme in allegria e semplicità, con momenti profondi di riflessione e preghiera. Ci siamo interrogati sul tempo, su come sfruttarlo al meglio e non perderlo, su come sia qualcosa di veramente unico ed irripetibile e sul modo di metterlo al servizio degli altri e della comunità. Per molti è stata una prima esperienza, per altri una riconferma, per tutti una bella esperienza da riproporre e rivivere insieme.



Estate in Campeggio



Con l'arrivo delle fredde giornate di fine autunno, delle montagne imbiancate e dei cappotti invernali, la memoria ci riporta a quest'estate, al caldo afoso che soprattutto nelle ultime settimane di giugno ci ha quasi costretti in casa davanti ad un ventilatore. Ecco proprio di quelle settimane vogliamo parlare. Quest'anno siamo partiti nel mese di giugno per il campeggio dei ragazzi di prima media presso "Nosta Ca" a Murenz. Insieme a don Marco abbiamo tracciato un percorso facendo riferimento al libro "L'uomo che piantava gli alberi", scritto da Jean Giono, che ci ha accompagnato nel nostro cammino facendoci riflettere sul limite del nostro vivere frenetico, che non porta a nulla e sul saper cercare pazientemente il silenzio in questo mondo rumoroso.

Murenz non è solo i momenti di riflessione, ma anche tanti giochi, canti e passeggiate nella natura che ci ricaricano le batterie!

Soprattutto sono i ragazzi che riempiono le giornate con la loro tenerezza e spensieratezza, regalandoci grandi soddisfazioni. Quando ci ritroviamo, ciò che ci muove è la voglia di stare insieme, di divertirci e di giocare vivendo un cammino fatto di condivisione e conoscenza reciproca.

La settimana è passata velocissima, ma la volontà comune è subito stata quella di continuare a ritrovarsi per cercare di costruire davvero un grande gruppo dove tutti possano riconoscersi e sentirsi ascoltati.

Un grazie particolare alle cuoche - mamme che, oltre al cibo cucinato, hanno 'cucito' con saggezza diversi momenti della giornata. E a don Marco per la sua disponibilità e per la sua costante presenza con i ragazzi.

Ale, Andrea, Bertu, Mattia, Reby, Sara, Simona e Simone

È tempo di bilanci

Terminata l'estate, ricominciate le diverse attività è tempo per noi di voltarci indietro per guardare ai mesi passati e farne un bilancio.

Tante sono state le attività che le nostre parrocchie hanno proposto ai giovani e bambini: Estate Ragazzi, Campeggi, momenti di svago e di condivisione ma anche di crescita, si spera, nella fede. Oltre alla consueta esperienza dell'estate ragazzi che ha coinvolto anche quest'anno un buon numero di bambini e animatori delle nostre comunità, i momenti più forti e sentiti sono stati sicuramente i campeggi organizzati nelle case di Murenz e Ferrere.

A partire dai ragazzi di prima media fino ai giovani degli ultimi anni delle superiori, otto turni di sei giorni l'uno, passati nella semplicità, in un clima di famiglia e di gioia. Ed è proprio questo che affascina della montagna, il clima di essenzialità e di vicinanza a Dio che si respira e che permette, ogni tanto, di fermarsi nel tran tran quotidiano per dedicare un po' di tempo a riflettere su sé stessi e sui grandi temi che rendono inquieto il nostro cuore; la fede, la vita, le amicizie e tanto altro. Insieme ci abbiamo provato, tentando di realizzare qualcosa di bello e di valido.

Terminata l'esperienza estiva, la mia prima da viceparroco a Borgo san Dalmazzo mi chiedo: Serve tutto ciò?

Non saprei dare una risposta netta, sicuramente credo che tutte queste esperienze fatte insieme siano poi quelle che rimarranno per sempre nel cuore dei nostri ragazzi, e che torneranno a farsi sentire quando a loro volta saranno genitori. Per questa ragione posso sicuramente affermare che sì, credo che la fatica, l'impegno e il tempo speso con i nostri giovani sia importante e meriti.

Per finire, un grazie di cuore a tutti coloro che si sono impegnati affinché anche quest'anno i campeggi potessero avvenire e riuscire, a partire da coloro che si occupano della manutenzione e della pulizia dopo la pausa invernale delle case, agli animatori e animatrici che con la loro fantasia e disponibilità hanno seguito, animato e realizzato le singole esperienze, alle preziose cuoche che con i loro squisiti manicaretti si sono impegnate nella non facile impresa di riempire ogni giorno le nostre pance.

Grazie di cuore a tutti e arrivederci alla prossima estate!

don Luca



Estate Ragazzi 2017

Si è conclusa venerdì 30 giugno con una bella cena insieme e una grande serata sotto le stelle nel centro ricreativo di Perdioni l'estate ragazzi per le Parrocchie di Borgo san Dalmazzo. Tre settimane che complessivamente hanno coinvolto circa 250 ragazzi della nostra città e una settantina di animatori, occupati in giochi, bans ed attività varie. Oltre alle attività e ai giochi in entrambe le parrocchie si è potuto approfittare della piscina comunale e abbiamo vissuto diverse gite, sempre coinvolgenti e riuscite. Un bilancio senza dubbio positivo che ci invita ad impegnarci sempre di più per la crescita dei nostri giovani e ragazzi.





9 giugno - Benedizione alla cappella di Sant'Andrea rinnovata



20 maggio - Chiesa S. Dalmazzo, rassegna dei cori parrocchiali



Coro dei ragazzi e gruppo dei chierichetti che animano le nostre celebrazioni

L'altruismo non va in vacanza

Ci troviamo in 50, davanti alla chiesa di Gesù Lavoratore ad attendere il bus che ci porterà all'aeroporto di Milano Malpensa. La destinazione della nostra gita-pellegrinaggio è visitare la Spagna ed il Portogallo ed in particolare Fatima e Santiago de Compostela. Fra di noi l'atmosfera è bella, ci conosciamo quasi tutti ed i nuovi non impiegano molto a sentirsi anch'essi a proprio agio. Il clima spirituale si eleva quando giungiamo a Fatima. Ci colpisce in modo particolare la basilica della SS. Trinità e la simbologia del Cristo crocifisso nel quale sono rappresentate tutte le caratteristiche morfologiche degli uomini viventi sulla terra, ad esempio gli occhi degli esquimesi, le mani degli amazzonici, ed il viso dei mongoli. Alla sera partecipiamo al rosario in tante lingue ed alla processione con le candele che ci hanno toccato particolarmente ed uniti in preghiera.

Si riparte...il clima è sereno, gioioso ed anche un po' festaiolo. Facciamo tappa ad un autogrill e la nostra simpatica ed eclettica guida si intrattiene con una famiglia portoghese che non passa inosservata: papà, mamma e cinque ragazzi di cui due gemelli, vestiti tutti in bianco e rosso. L'unica bimba fa i capricci, tutti la notiamo vuole fare un giro su di un elicottero giocattolo, ma la mamma dice no! La nostra guida chiede di poter offrire lei il giro e così tutti conosciamo la famiglia. Pronti, si riparte, saluti cari e mai più ci rivedremo... Siamo un po' stanchi, l'atmosfera sul bus è rilassata: alcuni sonnecchiano, altri rivedono mentalmente il viaggio trascorso... però c'è un brusio, un movimento, voci che si alternano...uno di noi si accorge di non aver più il portafoglio, con documenti, denaro, carte ecc... La guida se ne accorge: tranquilli, si troverà una soluzione... Passa un po' di tempo, l'agitazione è latente, il bus rallenta ad un casello, ci affianca una

vettura, la guida scende e torna innalzando un portafoglio!! Stupore, meraviglia incredulità...è proprio l'oggetto perso. Attimi di mutismo e poi...applausi e contentezza... siamo tutti solidali con il nostro compagno di viaggio... ma chi? cosa? come? Eh già... la gentile famiglia si era seduta al posto di un nostro gruppo, fuori nel dehor e un bimbo ha notato il portafoglio, papà e mamma guardando i documenti hanno capito e così ci hanno raggiunti!! Eravamo tutti felici perché abbiamo sperimentato di persona che la Provvidenza esiste ovunque.



Ci è venuta la tentazione di gridare al miracolo, ma semplicemente questo è il frutto della grandezza dell'Amore vero. Il clima si è riscaldato, ognuno ha voluto esternare la propria meraviglia e tutti abbiamo gioito per un fatto così semplice, ma così inusuale ai tempi nostri.

Il viaggio continua, ed il nostro animo è ben disposto a vivere ogni attimo che ci aspetta, a gioire degli spettacoli della natura, e della sua forza a Nazaré dove il mare è forte, di un verde smeraldo insuperabile e regala tanti pesci che vengono messi ad essiccare su reti in spiaggia, come tanti soldatini. Le nonnine, tutte in nero, li vendono, riportandoci ad immagini di un tempo.

In serata arriviamo a Santiago, meta di pellegrinaggi sin dal Medioevo ed anche del nostro "cammino". È commovente veder arrivare i pellegrini e buttarsi a terra alla meta del loro percorso. Con la visita di Braga e Porto anche il nostro viaggio giunge al termine. Sono volati in fretta questi giorni meravigliosi. Ci ha unito l'amicizia, anche la nuova con gli amici di san Defendente. Ci siamo sentiti parte di una grande famiglia che tornerà certo a ritrovarsi in altre occasioni.

Elda e Mario



Prete in uscita

Don Milani e Don Mazzolari

Martedì 20 giugno papa Francesco si è recato in pellegrinaggio prima a Bozzolo e poi a Barbiana per onorare la memoria di due parroci-profeti. Personaggi scomodi che hanno ancora molto da insegnare alle nostre parrocchie, per metterci in stato di missione, per 'uscire' sulla breccia e promuovere il vangelo. Due parroci diversi per estrazione sociale e culturale, ma accomunati dalla grande passione per il popolo, per i ragazzi. Hanno sognato una 'chiesa in uscita', 'ospedale da campo', che sa stare nel mondo, vicina ai lontani... Hanno lavorato intensamente per ridare speranza, istruzione, cultura e lavoro ai dimenticati, pur rimanendo fermi ai loro posti, in minuscole comunità sperdute nella Bassa Padana di Mantova o tra gli Appennini. Sono stati pastori che hanno saputo sporcarsi le mani portando addosso l'odore delle pecore. Di don Milani, la cui tomba ho visitato quando ho accompagnato gli obiettori di coscienza in servizio civile presso la Caritas, ricordo alcune espressioni che suonano come una consegna:

'A me la Chiesa non ha fatto del male, anzi ha buttato i poveri nelle mie braccia'.

In questa affermazione sta il crinale sul quale si è mosso: un amore viscerale alla Chiesa. Un attaccamento comune a coloro che, convertiti, quasi ne assolutizzano l'appartenenza. A tal punto che a chi lo scongiurava di abbandonare la Chiesa rispondeva:

'Dove andrei a chiedere il perdono dei miei peccati?'

Che le loro parole, la loro testimonianza possano bruciare dentro di noi le sabbie mobili dell'incertezza!

MR



CI IMPEGNAMO NOI

Ci impegnamo noi e non gli altri.

*Unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto né chi sta in basso,
né chi crede né chi non crede.*

*Ci impegnamo
senza pretendere che altri s'impegnino,
con noi o per suo conto,
come noi o in altro modo.*

*Ci impegnamo
senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non s'impegnano.*

*C'impegnamo
perché non potremmo non impegnarci.*

*C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia,
più forte di noi stessi.*

*C'impegnamo
per trovare un senso alla vita,
a questa vita, alla nostra vita,
una ragione che non sia una delle tante ragioni,
che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.*

*Si vive una sola volta
e non vogliamo essere «giocati»
in nome di nessun piccolo interesse.*

*Non c'interessa la carriera,
Non c'interessa il denaro,*



*non c'interessa la donna o l'uomo
se presentati come sesso soltanto,
non c'interessa il successo né di noi
né delle nostre idee,
non c'interessa passare alla storia.*

*Ci interessa di perderci
per qualche cosa o per qualcuno
che rimarrà anche dopo che noi saremo passati
e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.*

*Ci impegnamo
a portare un destino eterno nel tempo,
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,
ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare,
verso l'amore.*

*Ci impegnamo
non per riordinare il mondo,
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;
per amare*

*anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,
perché dietro ogni volto e sotto ogni cuore
c'è, insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'amore.*

*Ci impegnamo
Perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.*

Don Primo Mazzolari

Progetto LA RETE

Da diversi anni in parrocchia è presente il progetto LA RETE. Si tratta di un progetto attraverso il quale, parrocchiani e gente sensibile attraverso donazioni liberali e offerte raccolte in chiesa in un'apposita cassetta sostengono economicamente famiglie e singole persone in temporanea difficoltà. I bisogni espressi dalle famiglie sono diversi. Tuttavia dobbiamo riconoscere che questa comunità è sempre generosa quando si tratta di dare una mano e sostenere chi non ce la fa da solo. La carità è un buon termometro della fede. San Giacomo, nella sua lettera, ammonisce: 'Mostrami la tua fede senza le opere e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede'. Pertanto ad un anno di distanza dal mio arrivo in parrocchia desidero rendere conto di quanto si è fatto.

Ad oggi si è intervenuti in modo sostanzioso per circa 20 nuclei familiari. In più si sono fatti piccoli interventi a chi viene a bussare alla porta in ufficio. Le donazioni hanno raggiunto la cifra di euro 6.122,48. Il totale erogato è stato di euro 4.911,18.

Ringraziamo tutti coloro che provvedono regolarmente a fare un bonifico sul conto bancario dedicato allo scopo e a quanti versano la loro offerta settimanale nella cassetta in chiesa. Il Signore ricompensi coloro che danno alla fede la concretezza dell'elemosina.

Se qualcuno desidera sostenere in modo anonimo il progetto è sufficiente che versi il suo contributo sul conto della BCC intestato

Parrocchia Gesù Lavoratore – La Rete:

IBAN IT92K 0843946010 000 16019 5622

Festeggiamenti patronali della Madonna di Monserrato

Sono due le componenti fondamentali che rendono unica la festa patronale del Santuario di Monserrato: l'anima religiosa che è alla base della festa e quella delle manifestazioni popolari.

Con molto piacere e mille ringraziamenti a don Marco siamo a pubblicare 'due righe' dal diario di bordo del Santuario di Monserrato, luogo molto caro ai cittadini di Borgo. Un Santuario nel quale centinaia e centinaia di persone all'anno si recano per la preghiera personale o comunitaria. Di seguito un piccolo riassunto dei festeggiamenti patronali avvenuti nel mese di settembre. Con i giochi popolari per i bambini si sono conclusi i festeggiamenti patronali della compatrona Madonna di Monserrato. L'evento religioso è stato al centro dei festeggiamenti, con le tradizionali e solenni processioni con fiaccolata "aux flambeaux" della statua della Madonna di Monserrato che venerdì 8 alle ore 20.30 dal santuario è stata portata alla chiesa parrocchiale di San Dalmazzo. Sabato 9, a causa del tempo incerto, non si è tenuta la processione ma un momento di preghiera comunitaria nella chiesa parrocchiale e, in forma privata la statua è stata riportata in Santuario. Per tutta la durata dei festeggiamenti i Volontari dell'Associazione Santuario, in stretta collaborazione con il parroco don Michele, hanno organizzato un programma a 360 gradi di eventi che hanno cercato di accontentare tutti i gusti dei generi musicali e di divertimenti ludici. Il clou, preceduto dai balli occitani di sabato 9, è stato domenica 10 con le leve dei diciottenni, il pomeriggio danzante, la mostra fotografica di Rovera Roberto, la mostra dei piloni votivi di Cherasco Enzo, la polentata, la lotteria e lo spettacolo di Beppe Brondino e Madame Zorà. Nel pomeriggio c'è stato anche un momento di sensibilizzazione pro Associazione Help autismo Cuneo con lo stand divulgativo e di raccolta fondi. La giornata si è conclusa



con il concerto Monserrato Live Festival organizzato in collaborazione con l'istituto Civico musicale di Borgo San Dalmazzo.

Ogni anno si cerca di arricchire il programma con qualche novità, mantenendo la tradizione, con un programma di eventi per ogni età senza nulla togliere ai momenti religiosi. In questi ultimi anni la festa, come l'intero Santuario, nella sua principale funzione come luogo di fede, è stato rilanciato grazie anche all'ottima collaborazione con la parrocchia, lo dimostra la grande affluenza di persone alle iniziative religiose e non.

Cristian Peirone



ASD Gesù Lavoratore Festa CSI ad Acqui Terme



La città di Acqui Terme si prepara ogni anno ad accogliere i giovani che partecipano alla tradizionale festa regionale del CSI ("Pasqua dell'atleta"). Nata nel lontano 1975, per la lungimiranza e la profonda fede dei dirigenti Acquesi del tempo, la Pasqua dell'Atleta ha mantenuto immutato il suo appeal nonostante l'evolversi dei tempi ed è giunta quest'anno alla 43ª edizione.

Da sabato 29 aprile a lunedì 1 maggio i giovani atleti, provenienti dai vari comitati regionali, si sono confrontati nelle diverse discipline previste. Quest'anno è aumentato il numero di atleti: ci sono stati infatti circa 500 ragazzi provenienti dalle varie province del Piemonte, accompagnati da un centinaio tra allenatori e dirigenti, per la gioia degli organizzatori.

Per chi desidera vedere un bello spettacolo di sport, colori e vivacità è proprio qui che deve venire e noi di 'ADS Gesù Lavoratore' ci siamo andati con 4 squadre: under 12 femminile, under 12 mista, under 14 e allieve.

I tre giorni di sport, divertimento, amicizia...sono iniziati sul sagrato della chiesa di Gesù Lavoratore dove una mega foto di gruppo ci ha stretti ancor di più. E poi via, dopo aver salutato genitori e parenti,

direzione Acqui in pullman tra canti, sorrisi e inni. Arrivati, dopo la sistemazione in hotel e una breve riunione organizzativa, si è celebrata la Messa con nostri chierichetti e coriste. La cena in hotel ha anticipato la serata di passeggiata tra le vie della stupenda cittadina termale dove le fotografie alla Bollente hanno predominato. Pigiama party nelle camere tra trucchi spuntini e...poca nanna, ci hanno condotto alla prima vera giornata sportiva dove le varie squadre si sono cimentate nelle diverse discipline polisportive del tennis, hockey su ghiaccio, palla prigioniera e campestre.

E poi, ecco l'adorata pallavolo: tutti in campo (almeno chi non si è distrutto prima!). Bello vedere tanti colori delle diverse divise delle società in palestra, tra le vie di Acqui, totalmente immersi in una città dello sport per tutti.

E poi la sera si balla...tutti scatenati in pista per poi cadere in un sonno profondo dopo la notte in bianco della sera prima e lo sforzo delle attività sportive. Il 1 maggio ci saluta con la conclusione delle varie partite, la premiazione e noi sul pullman per il ritorno con tanta...nanna!!!!

Momenti unici, segnati nel cuore di tutti noi.

Ida Cavallera



NUOVO CENTRO PARROCCHIALE

In via di definizione il progetto delle opere parrocchiali

Inserito nella porzione d'angolo tra il sagrato e Via Don Orione, il progetto realizzato dallo Studio Sintesi di Borgo San Dalmazzo interessa la porzione dell'area nella quale attualmente insiste il Centro parrocchiale il cui nucleo originale venne costruito negli anni 70 ed al quale vennero affiancati successivi ampliamenti. Dopo 40 anni di vita il fabbricato esistente necessita di alcuni importanti interventi di ristrutturazione e adeguamento alle attuali normative, in particolare in merito alle normative antisismiche, risparmio energetico e di sicurezza.

Dopo un periodo di attenta riflessione con i Consigli parrocchiali e la Curia diocesana di Cuneo iniziato nell'autunno del 2015 ed a seguito dell'opportunità fornita dalla CEI di poter accedere ad un finanziamento a fondo perduto (massimo il 50 %), nell'estate del 2016 è stato presentato alla stessa un progetto preliminare che prevedeva l'abbattimento e la successiva ricostruzione dell'edificio con destinazioni d'uso analoghe a quelle del fabbricato esistente e alla realizzazione della nuova canonica al piano superiore.

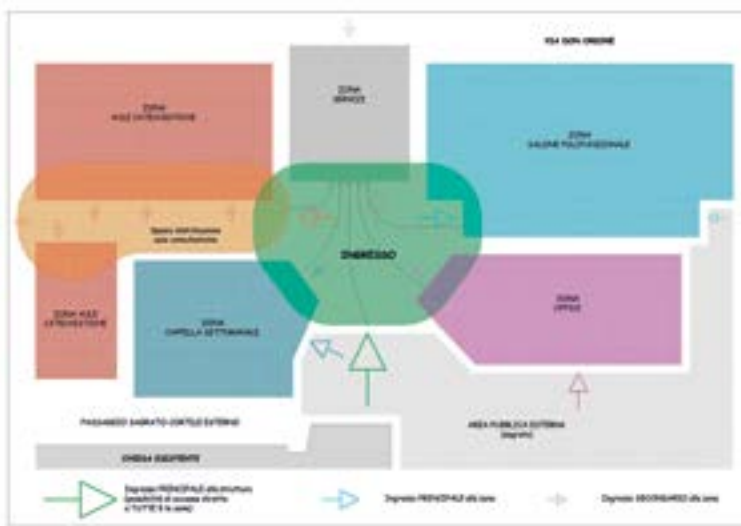
A seguito delle osservazioni pervenute della CEI relative a tale progetto, alle quali sono seguite nuove consultazioni con i Consigli parrocchiali e con la Curia, nella primavera del 2017 ha iniziato a prendere forma un nuovo progetto che, rispetto a quello originale, prevede una semplificazione della forma architettonica e una diversa distribuzione degli spazi interni, cercando al contempo di ridurre dei costi di realizzazione.

Il nuovo progetto preliminare verrà inviato a Roma entro il mese di dicembre per l'approvazione definitiva da parte della CEI. Nei mesi successivi si conoscerà l'esito dalla pratica e verrà comunicato l'importo del finanziamento parziale

dell'intervento che potrà essere erogato dall'ente stesso. Successivamente potranno essere predisposti i progetti definitivi ed esecutivi da sottoporre all'approvazione da parte degli Enti Locali e si cercheranno di reperire i finanziamenti per la copertura globale dell'intervento con l'obiettivo di poter iniziare i lavori nell'estate 2018.

Il nuovo progetto, che prevede sempre la demolizione dell'attuale fabbricato e la realizzazione del nuovo edificio sviluppato su un unico piano fuori terra, vuole essere una sintesi di tre aspetti principali che caratterizzano il contesto parrocchiale esistente:

- 1) forma e sagoma semplici, con tetto a due falde analogo a quello della chiesa;
- 2) nuovo porticato antistante il sagrato con forma e materiali analoghi a quello recentemente realizzato sul lato sud della chiesa;
- 3) ingresso comune a tutte le attività del centro parrocchiale con forma circolare a chiusura ideale della Piazza della Meridiana posta sul lato opposto del sagrato, nonché proseguimento del progetto di rifacimento, con forma circolare, della scalinata del sagrato antistante la chiesa.



Inoltre sulle testate est ed ovest del nuovo fabbricato sono stati pensati due setti che, con la loro forma "ad abbraccio", vogliono essere un invito all'ingresso diretto dall'esterno alle attività del salone parrocchiale e delle aule catechistiche.

All'interno del nuovo fabbricato verranno insediate attività analoghe a quelle esistenti nel fabbricato oggetto della demolizione; in particolare verrà realizzata una cappella settimanale, alcuni uffici, un salone polifunzionale ed alcuni locali di servizio. Inoltre, rispetto al precedente progetto dell'estate 2016, il nuovo studio prevede di eliminare gli spazi destinati alla canonica (si continuerà ad utilizzare quella già esistente in testata alla chiesa) e di ridurre quelli del salone polifunzionale, inserendo però all'interno del nuovo fabbricato anche alcune aule catechistiche (attualmente tutte concentrate nei locali interrati della chiesa).

I nuovi locali sono stati progettati e distribuiti in modo da ottenere la maggior flessibilità possibile degli ambienti stessi. Il piano è stato suddiviso in cinque grandi zone tutte accessibili dalla hall di ingresso comune posta al centro dell'edificio. Tale aspetto faciliterà notevolmente la gestione delle attività e la sorvegliabilità degli spazi durante i periodi di utilizzazione simultanea di più locali. E' comunque previsto per ogni zona un ingresso esterno autonomo, da

usare qualora si volesse utilizzare solamente una porzione di edificio.

Al fine di creare uno spazio di relazione esterno più ampio e funzionale tra l'edificio e il sagrato verrà inoltre modificato l'accesso laterale al sagrato esistente, demolendo l'attuale muro ed arretrando la scalinata rispetto alla posizione attuale.

Il progetto nasce con l'obiettivo di coniugare agli elementi di architettura tradizionale, materiali, tecnologie e confort tipici dell'architettura contemporanea. Ai muri perimetrali realizzati in muratura tradizionale ed il tetto in struttura in legno lamellare e manto di copertura in lamiera grecata analoga a quella della chiesa, si alterneranno materiali contemporanei quali l'acciaio "corten" con il quale verrà realizzato il porticato fronteggiante il sagrato che richiamerà, per forma e materiali, il porticato esistente sul lato sud della chiesa.

Un altro aspetto alla base del progetto è la LUCE. Questa verrà portata all'interno dei locali attraverso le ampie vetrate poste soprattutto nella zona a sud-ovest (uffici e zona ingresso) e nella zona a est (salone polifunzionale). Nella cappella settimanale posta a ridosso della chiesa esistente e nello spazio di distribuzione delle aule catechistiche, la luce naturale giungerà dall'alto attraverso lucernari e tunnel solari posizionati sul tetto.

Il fabbricato verrà inoltre costruito ponendo molta attenzione alla SICUREZZA ad al CONFORT: la struttura verrà realizzata con criteri antisismici e il fabbricato avrà alti livelli di confort termico ed acustico, con particolare attenzione all'isolamento dell'involucro edilizio al fine di ridurre al minimo la dispersione del calore e quindi favorire il risparmio energetico.

Studio Sintesi
Arch. Massimo Desmero





L'albero della vita 2017

Morti

1. Giordano Maria Teresa	di anni 65	il 9 gennaio
2. Di Nicola Domenico	di anni 88	il 18 gennaio
3. Fassini Corrado	di anni 71	il 25 gennaio
4. Candela Bartolomeo	di anni 85	il 1 febbraio
5. Silvestro Virginia	di anni 90	il 9 febbraio
6. Ravera Antonio	di anni 90	il 10 febbraio
7. Barale Esterina	di anni 91	il 20 febbraio
8. Risso Oreste	di anni 79	il 12 marzo
9. Dalmasso Matteo	di anni 86	il 20 marzo
10. Tassone Maria Maddalena	di anni 71	il 16 aprile
11. Mattalia Michele	di anni 68	il 23 aprile
12. Landra Giacomo	di anni 75	il 25 aprile
13. Barale Rosa (Rosetta)	di anni 87	il 26 aprile
14. Isoardi Maria	di anni 75	il 30 aprile
15. Costamagna Caterina	di anni 89	il 17 maggio
16. Picco Alessandro	di anni 76	il 19 maggio
17. Graglia Battista	di anni 82	il 26 maggio
18. Saretti Vittoria	di anni 90	il 1 giugno
19. Turco Margherita	di anni 81	il 29 giugno
20. Basile Domenico	di anni 73	il 30 giugno
21. Biarese Giuseppe	di anni 83	il 26 luglio
22. Tallone Giuseppe	di anni 88	il 3 agosto
23. Varrone Maria Rosa	di anni 94	il 6 agosto
24. Aulicino Antonio	di anni 89	il 6 agosto
25. Collu Luciana	di anni 81	il 24 agosto
26. Risso Giovanni	di anni 88	il 3 settembre
27. Piacenza Giovanni Battista	di anni 82	il 22 settembre
28. Vallauri Margherita	di anni 68	il 25 settembre
29. Costantini Maria Pina	di anni 76	il 26 settembre
30. Occelli Donato	di anni 73	il 9 ottobre
31. Costamagna Lucia	di anni 91	il 14 ottobre
32. Girauda Renzino	di anni 80	il 23 ottobre
33. Manassero Andrea	di anni 72	il 27 ottobre
34. Girauda Giuseppina	di anni 99	il 7 novembre
35. Tallone Palmira	di anni 87	il 14 novembre

*Signore Dio,
non possiamo sperare per gli altri
nulla di meglio che la felicità
sperata per noi stessi.*

*Ti supplico:
non separarmi dopo la morte
da coloro che ho amato in terra.
Ti supplico, Signore,
permetti che si ritrovino con me
coloro che ho amato
e che lassù abbia la gioia
della loro presenza,
della quale sono stato privato
troppo presto qui in terra.*

*Ti imploro, Signore Dio,
accogli in seno alla Vita
i tuoi figli amati.
Dona loro la felicità eterna,
in cambio della loro fede,
in cambio della loro
breve esistenza terrena.*

Sant'Ambrogio



Battesimi

1. Caruso Samuele di Alessandro e di Rizzari Rosaria	l'8 gennaio
2. Taretto Stefano di Luca e di Pronino Cristina	il 12 febbraio
3. Monaco Michele di Alessandro e di Carletto Erica	il 5 marzo
4. Martini Sara di Luca e di Girauda Gabriella	il 25 marzo
5. Liguoro Sergio di Giuseppe e di Russo Giovanna	il 2 aprile
6. Liguoro Michela di Giuseppe e di Russo Giovanna	il 2 aprile
7. Grammatico Evelyn di Salvatore e di Rivero Alessia	il 2 aprile
8. Botta Stefano di Marco e De Oliveira Rosali	il 2 aprile
9. Favole Martina di Alessandro e di Giordano Margherita	il 7 maggio
10. Rispoli Antonio Tristan di Donato e di Gorbacz Violeta	il 7 maggio
11. Basso Maria di Alberto e di Monge Federica	il 7 maggio
12. Sessa Francesco di Antonio e di Lingua Cristina	il 7 maggio
13. Boi Matilde di Tommaso e di Simarco Giulia	il 4 giugno
14. Peyracchia Sofia di Marco e di Ferrero Daniela	il 9 luglio
15. Giorgi Nicolò di Aimone Valerio e di Dardanelli Noemi	il 9 luglio
16. Cortellazzi Aurora di Emiliano e di Lovera Stefania	il 9 luglio
17. Crocioni Maria Grazia di Giuseppe e di Cappuccio Rita	il 23 luglio
18. Olivero Camilla Rosalba di Gianluca e di Manassero Giulia	il 16 settembre
19. Rosa Davide di Daniele e di Revello Silvia	il 17 settembre
20. Viale Olivia di Carlo e di Dutto Carol	il 17 settembre
21. Risso Giacomo di Flavio e di Raimondo Michela	il 17 settembre
22. Tanaceto Gaia di Matteo e di Colesanti Federica	il 17 settembre
23. Grangetto Edoardo di Marco e di Andreis Enrica	il 17 settembre
24. Pesce Aurora di Massimo e di Camilla Ines	il 1 ottobre
25. Coulibaly Isabel di Sinaly e di Sanna Luana	il 22 ottobre
26. Peirone Frida Maria di Luca e di Rocca Francesca	il 22 ottobre
27. Tibaldi Vittoria di Valter e di Mandrile Carla	il 22 ottobre
28. Canal Brunet Mattia di Marco e di Degioanni Gledys	il 26 novembre
29. Martini Alice di Luca e di Mastrapasqua Annalisa	il 26 novembre



Matrimoni

1. Piazzese Vincenzo con Marengo Sonia	il 7 maggio	Santuario di Monserrato
2. Cavarero Paolo con Coppola Elisa	il 13 maggio	Santuario di Monserrato
3. Dalmasso Maurizio con Toretta Magali	il 17 giugno	Santuario di Monserrato
4. Battaglia Antonino con Podda Elisa	il 1 luglio	Santuario di Monserrato
5. Ceravolo Francesco con Lombardi Luisa	l'8 luglio	Cattedrale Cuneo
6. Callipo Andrea con Deidda Tamara	il 29 luglio	Santuario di Monserrato
7. Olivero Gianluca con Manassero Giulia	il 16 settembre	Gesù Lavoratore
8. Dovetta Enrico con Girauda Sara	il 7 ottobre	Gesù Lavoratore
9. Serra Pierfranco con Revello Letizia	il 7 ottobre	Gesù Lavoratore

NEL 2016 SONO STATI CELEBRATI

36 battesimi 6 matrimoni 37 funerali



I due puntini

*Quando ero un ragazzino
il signor maestro
stava insegnandomi a leggere.*

*Una volta mi mostrò
nel libro di preghiere
due minuscole lettere,
simili a due puntini quadrati.*

E mi disse:

*“Vedi, Uri, queste due lettere,
una accanto all’altra?*

*È il monogramma del nome di Dio;
e, ovunque, nelle preghiere,
scorgi insieme questi due puntini,
devi pronunciare il nome di Dio,
anche se non è iscritto per intero”.*

*Continuammo a leggere con il maestro,
finché non trovammo,
alla fine di una frase, i due punti.*

*Erano ugualmente due puntini quadrati,
solo non uno accanto all’altro,
ma uno sotto l’altro.*

*Pensai che si trattasse
del monogramma di Dio,
perciò pronunciai il suo nome.*

Il maestro disse però:

“No, no, Uri.

Quel segno non indica il nome di Dio.

*Solo là dove i puntini
sono a fianco l’uno dell’altro,
dove uno vede nell’altro
un compagno a lui uguale,
solo là c’è il nome di Dio.*

*Ma dove i puntini
sono uno sotto e l’altro sopra il primo,
là non c’è il nome di Dio”*

Parrocchia Gesù Lavoratore • N. 2 - Autunno 2017

via Giovanni XXIII 54 - 12011 Borgo San Dalmazzo - tel.0171.266611

ORARIO MESSE: feriale ore 18,15; prefestivo ore 18,30; festivo ore 9,30 – 11,00 – 18,30
gesulavoratore@diocesicuneo.it